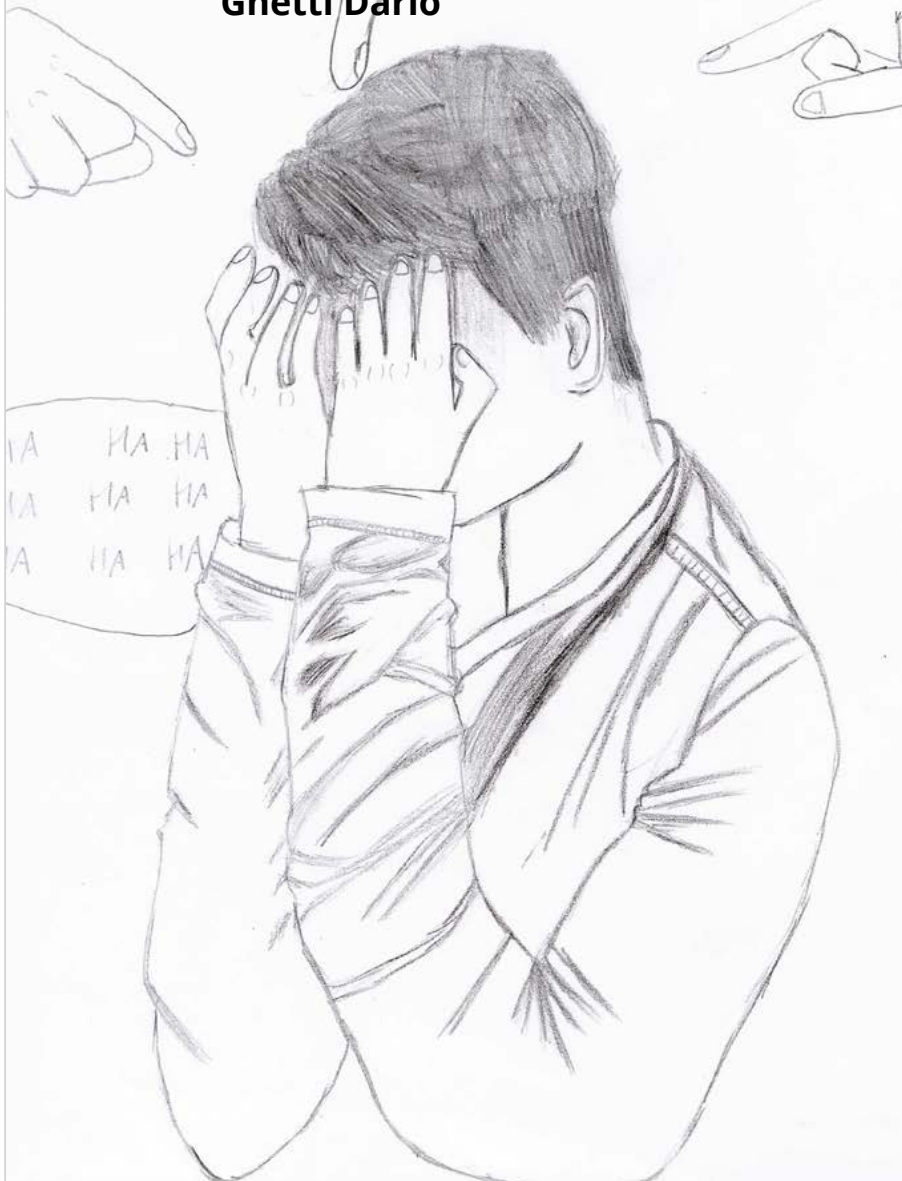


**BULLISMO E CYBERBULLISMO**  
**Ferri Patrizio, Baldinelli Luca,**  
**Ghetti Dario**



## DATI

Dalla nuova indagine, che ha coinvolto un campione rappresentativo di ragazzi di 11,13 e 15 anni, è emerso che non ci sono differenze significative tra le Regioni: per il bullismo, la variabilità oscilla tra il 13%, in alcune regioni del sud come Calabria e Basilicata, e il 18% nelle province autonome di Trento e Bolzano; mentre per il cyberbullismo, tra l'11-12% nelle province autonome di Bolzano e Trento e il 16% in Campania, Puglia e Sicilia.

Confrontando i dati con quelli risalenti al biennio 2017/18, inoltre, l'indagine ha mostrato che la frequenza di atti di bullismo sembrerebbe essere stabile. Discorso diverso, invece, per il cyberbullismo, che

è aumentato nei giovani di 11 e 13 anni per la diffusione sempre maggiore dei social, tra cui YouTube, Instagram, e TikTok.

Una generazione sempre più iper-connessa. Il 22% degli adolescenti, infatti, rimane collegato per più di 5 ore al giorno, principalmente per chattare (70%, contro il 60% del 2021). E cresce, rispetto agli anni precedenti,

anche la percentuale di minorenni che naviga su internet senza alcuna supervisione adulta (59% nel 2021 vs 63% 2022).

Dalle interviste, infatti, è emerso che il 54% è stato vittima di episodi di bullismo, rispetto al 44% del 2020, mentre per quanto riguarda il cyberbullismo, la percentuale si aggira intorno al 30%, in confronto al 23% del 2020.



Questa volta però, a differenza di quanto emerso dall'indagine dell'Iss, entrambi i fenomeni sembrano interessare più i ragazzi che le ragazze: per il bullismo si stima il 57% dei ragazzi, contro il 50% delle ragazze, e per il cyberbullismo il 32% contro 29%. In poco meno della metà dei casi si tratta di offese verbali, ma sono diffuse anche violenze fisiche (26%) e

## VIOLAZIONE DELLA PRIVACY

Il diritto alla privacy o alla riservatezza dei dati e delle informazioni personali della propria vita privata, prevede che si rispettino sempre i dati personali e le informazioni della vita privata di una persona. Quindi se in qualunque modo, un'azienda o un privato, viene a conoscenza dei dati riservati di una terza persona non può trattarli o divulgarli senza il suo consenso pena: la violazione della privacy.

Per informazioni personali s'intendono: tutte le informazioni relative a una persona identificata, identificabile, anche in modo indiretto mediante qualsiasi informazione o riferimento, compresi numeri d'identificazione personale. Insomma i dati che riguardano: attività economiche, assicurative, commerciali, di beni, familiari, di proprietà non possono essere divulgati senza il consenso.

Inoltre i dati personali sono suddivisi in quattro specifiche categorie:

- I dati sensibili: ossia riferiti alla religione, alla razza, alle opinioni politiche, a un'associazione o ad un sindacato.
- I dati comuni: le generalità come nome e cognome, codice fiscale, partita IVA, numero di telefono, patente, carta d'identità, indirizzo di posta elettronica
- I dati semisensibili: riguardano le liste che rivelano le situazioni finanziarie, l'eventuali iscrizioni al CRIF, i sospetti di frode ecc...
- I dati giudiziari: ossia quelli che si riferiscono a eventuali pendenze in ambito giudiziario, amministrativo o penale



## **Sanzioni per la violazione della privacy**

Come accennato le sanzioni per la violazione della privacy prevedono dei rischi non indifferenti che possono essere sia a carattere amministrativo sia penale.

In linea generale: la dichiarazione e l'attestazione di false notizie, di documenti falsi o atti falsi prevede una reclusione sino a 3 anni. Invece, l'omissione nell'uso di misure di sicurezza dei dati può portare all'arresto con due anni di reclusione al massimo, e anche ad un'ammenda sino a 50 mila euro.

Se non si osservano i provvedimenti emessi dal Garante della Privacy Italiano prevede pene con una reclusione dai 3 mesi sino a 2 anni.



## **Le sanzioni e le problematiche in caso di Data Breach**

Secondo quanto riportato dal Regolamento Europeo e precisamente dall'articolo 4: il Data Breach ossia la violazione dei dati personali, la violazione della sicurezza che comporta anche in modo accidentale o in modo illecito la perdita, la modifica, la distruzione o l'accesso e la divulgazione dei dati personali trattati e conservati è un atto doloso.

Il Data Breach dunque, non solo è considerato solo come un evento doloso, ma viene considerato tale anche un evento accidentale o abusivo, un incidente o la perdita involontaria dei dati personali o il furto da terze persone. In tutti questi casi, secondo quanto riportato dall'articolo 33 del GDPR, in caso di violazione dei dati il responsabile è il DPO, ossia il Responsabile della Protezione dei Dati.



## CRACKER

Cracker, o pirata informatico, è un appassionato di informatica, esperto di programmazione, di sistemi e di sicurezza informatica in grado di introdursi in reti di computer senza autorizzazione allo scopo di danneggiare un sistema informatico; non è da confondere con gli hacker i quali sono contraddistinti da una cultura e un'etica legata all'idea del software libero. I cracker possono essere spinti da varie motivazioni, dal guadagno economico con operazioni di spionaggio industriale o frodi, all'approvazione all'interno di una comunità di cracker.



Cracker è chi spezza le protezioni invece di aggirarle, mentre black hat hacker indica un hacker criminale molti cracker rientrano anche in questa categoria, ma non tutti e la distinzione è fondamentale per comprendere il vero significato del termine. Il black hat hacker viene spesso confuso con quello di white hat hacker, il cui significato è lievemente diverso. Alcune tecniche sono simili, ma il white hat hacker è colui che forza le protezioni di un sistema informatico per sfida o dietro pagamento di aziende al fine di trovarne le debolezze. Al contrario, il cracker è colui che sfrutta le proprie capacità o in certi casi quelle degli altri al fine di distruggere, ingannare e arricchirsi.



## AUTOSTIMA BULLISMO

Pare che anche il valore e la stima che attribuiamo a noi stessi possano in qualche modo avere un suo peso nei fenomeni di bullismo. Ma relativamente alla relazione tra autostima e bullismo, i dati forniti dalla letteratura appaiono in parte contraddittori.

La maggior parte degli studi condotti nel settore si trova concorde nel sostenere che i bambini vittime di bullismo soffrono di scarsa autostima, hanno un'opinione negativa di sé e delle proprie competenze.

Capita infatti molto spesso che i bambini tiranneggiati dai compagni mettano in dubbio il proprio valore, precipitando in stati di ansia e frustrazione.

Essi talvolta diventano anche un obiettivo di attrazione per il bullo, in quanto non sanno come affrontarlo. Tendono a vedere sconfitte temporanee come permanenti e molto frequentemente accade che qualcun altro psicologicamente più forte prenda su di loro il sopravvento.

A differenza delle vittime, i bulli appaiono spesso caratterizzati da un'alta autostima.



Sembrano molto ottimisti, e riescono quindi a gestire molto più facilmente i conflitti e le pressioni negative, ed è per questo motivo che riescono facilmente a coinvolgere dei seguaci nelle loro azioni di prepotenza.

Una ricerca di Salmivalli del 1999 ha indagato l'autostima a 14 e 15 anni e i risultati hanno evidenziato che i bulli hanno un'autostima più alta della media, combinata a narcisismo e manie di grandezza.

Un ulteriore studio condotto da Caravita e Di Blasio ha evidenziato che i bulli sono solitamente dei soggetti popolari, e ciò ha portato le autrici a ipotizzare che la popolarità potrebbe condurre ad un innalzamento dell'autostima e all'adozione di condotte aggressive, in quanto il soggetto non avrebbe alcun timore di confrontarsi o di essere

Comunque questi dati sono stati più volte smentiti, in quanto il fatto che i bulli percepiscano se stessi come ben visti non vuol dire che essi realmente lo siano. Spesso accade che le persone che hanno un comportamento da bullo si mostrano come superiori e potenti, ma in realtà essi non pensano questo di se stessi. Potrebbe accadere che i bulli usino il comportamento aggressivo solo al fine di spaventare gli altri bambini, e non perché vogliono essere rispettati. I bambini aggressivi tendono a sovrastimare le proprie competenze, e i bambini che sovrastimano la loro accettazione sociale sono spesso quelli più nominati dai loro pari come aggressivi.

I dati che supportano l'asserzione che i bulli hanno una positiva percezione di sé, ritengono che essa è spesso inconsistente. Degli studi hanno trovato nei bulli un'alta autostima per quanto riguarda le relazioni interpersonali e l'attrazione fisica, ed una bassa autostima per quanto riguarda l'ambito scolastico, quello familiare, quello del comportamento e quello delle emozioni.

Dal medesimo studio è emerso anche che le vittime hanno bassi punteggi in quasi tutti gli

Vi sono comunque soggetti vittimizzati che hanno dimostrato di possedere una buona stima di sé, soprattutto in ambito familiare. Una ricerca condotta da Marsh nel 2001 ha messo in luce che i fattori di aggressività scolastica e quelli di vittimizzazione sono associati a tre componenti del sé: autostima generale, relazioni con lo stesso sesso e relazioni con l'altro sesso. Più nel dettaglio, la vittimizzazione correla negativamente con il concetto di sé ed ha effetti negativi sullo sviluppo dell'autostima. Per quanto riguarda l'aggressività, essa correla ugualmente in modo negativo con il concetto di sé, e ha pochi effetti positivi sullo sviluppo dell'autostima. Un basso concetto di sé può quindi condurre a un comportamento aggressivo e alla vittimizzazione, e può successivamente avere conseguenze sullo sviluppo dell'autostima. Tali

ti di genere.



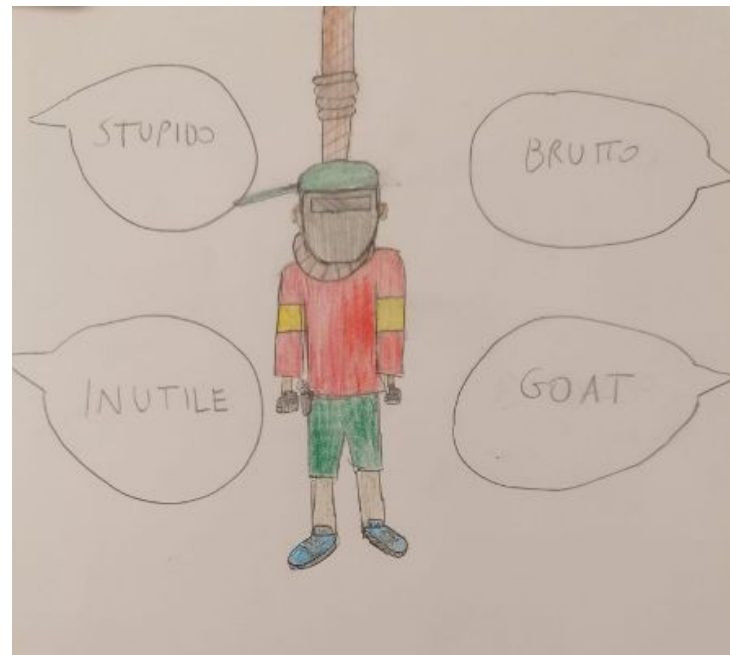
## CONSEGUENZE DEL BULLISMO

Essere vittime di episodi di bullismo da bambini è spiacevole nell'immediato, ma costituisce un fattore che aumenta il rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo oltre che nell'infanzia e nell'adolescenza anche nell'età adulta.

Ciò che numerosi studi hanno evidenziato è che le vittime di bullismo nel passaggio dall'adolescenza alla giovane età adulta continuano a presentare in misura rilevante disturbi quali agorafobia, disturbo d'ansia generalizzato, disturbo da attacchi di panico, dipendenza, psicosi e depressione.

Ciò che invece è ancor meno noto è che non solo essere vittime di bullismo aumenta la probabilità dell'insorgenza di disturbi, ma anche l'essere bulli. Infatti, per coloro che in passato sono stati sia vittime che bulli (una vittima che è diventata a sua volta bullo o che presenta nello stesso tempo comportamenti di bullismo) incorre il rischio di sviluppare disturbi depressivi, disturbi da attacchi di panico, agorafobia (solo nel caso delle femmine) e un aumento di rischio suicidario soltanto in relazione al genere maschile.

Per coloro che invece hanno caratterizzato il loro passato esclusivamente con il ruolo di bullo vi sarebbe un maggior rischio di sviluppare un disturbo antisociale della personalità.





## **COME SCONFIGGERE I BULLI IN 10 PUNTI**

### **L'unione fa la forza!**

Il bullo è una persona debole e insicura e per questo motivo ti provoca sempre quando sei da solo. Se starai insieme ad adulti o ai tuoi compagni, difficilmente il bullo si avvicinerà a te

### **Aiuta chi subisce bullismo**

Se un tuo compagno o un tuo amico ti ha confidato di aver subito atti di bullismo, parlane con i tuoi insegnanti. Ricorda: questo non significa fare la spia o tradire il tuo amico. Significa aiutarlo a combattere i bulli

### **Cambia strada**

Se non vuoi incontrare il bullo cerca di cambiare strada. Segui un altro percorso quando vai a scuola, specialmente se sei da solo. Cerca inoltre di non andare al bagno quando non c'è nessuno e circondati sempre dei tuoi amici

### **Tu sei più intelligente del bullo**

Il metodo migliore per sconfiggere un bullo è metterlo in imbarazzo. Devi fargli capire che sei più simpatico e intelligente di lui. In questo modo tutta la sua insicurezza verrà a galla, si sentirà inferiore a te e ti lascerà in pace.

### **Parla con un adulto**

Non si può affrontare tutto da soli. Se sei vittima di bullismo pesante e se vedi che non ce la fai più devi parlarne con un adulto senza pensarci più di tanto. Decidi tu con chi: va bene un genitore, ma anche un insegnante.

### **Non preoccuparti se pensano che stai scappando**

Ti sembra che gli altri pensino che sei impaurito dal bullo e stai scappando da lui? Non ti preoccupare, lascia pensar loro ciò che vogliono! Scappare non significa essere deboli, significa in questo caso non voler ascoltare ciò che il bullo ti vuole dire.

### **Non farti vedere disperato o in panico**

Quanto più ti mostrarsi impanicato o arrabbiato, più il bullo si diventerà a farti del male. Per questo motivo evita di piangere o arrabbiarti davanti a lui. Fai vedere al bullo che, anche davanti alle sue provocazioni, sai mantenere la calma. Comportandoti in questa maniera si annoierà e ti lascerà in pace.

## **Non fare quello che vuole lui**

Quando il bullo ti provoca cerca di far finta di nulla. La cosa migliore è voltare le spalle e allontanarsi. Se però il bullo vuole costringerti a fare qualcosa che non vuoi, leva fuori la voce e di in maniera decisa no. Cerca insomma di non essere succube.

## **Scrivi un diario**

Se un bullo ti dà fastidio annota sul tuo diario tutto quello che succede. Il diario ti aiuterà nel tempo a capire e a ricordare come sono andate esattamente le cose.

## **E se il bullo vuole le tue cose?**

Se il bullo vuole rubarti le tue cose, lasciale prendere e poi parla immediatamente con un adulto

